

## *Un'antologia della poesia di Simin Behbahāni*

### **Nota bio-bibliografica**

Simin Behbahāni, poetessa e letterata iraniana, è nata nel 1927. Sua madre, Fakhr-e Azamā Arghun, una delle intellettuali più dotte della sua epoca, padroneggiava perfettamente la letteratura persiana, l'arabo, il francese e l'inglese. Aveva tradotto una biografia di Napoleone in persiano e fu attraverso un suo *ghazal* che conobbe Abbās Khalili, il direttore del quotidiano “*Eqdām*”, con il quale si sposò dopo un breve fidanzamento. Il matrimonio non durò a lungo, e Simin fu il frutto di questa breve unione. Lei stessa afferma di aver ereditato il suo talento letterario dalla madre e anche dal padre, autore di saggi e libri di storia, e uno dei primi in Iran a pubblicare romanzi in stile occidentale.<sup>1</sup> Abbās Khalili fondò inoltre il giornale “*Eqdām*” in epoca anteriore al regime dei Pahlavi e lo curò per altri vent'anni dopo il settembre 1941.

Fakhr-e Azamā Arghun, sua madre, una donna all'avanguardia in un'epoca in cui leggere e scrivere era considerato quasi un peccato per le donne, ricevette un'alta formazione in diverse discipline, studiando letteratura, legge e diritto islamico, lingua araba, astronomia, filosofia, logica e geografia sotto la direzione di vari precettori e maestri che si occuparono anche dei suoi due fratelli. Cominciò presto a insegnare francese, e fu una delle prime a fondare, insieme ad altre donne intellettuali, l'associazione “*delle donne patriottiche*”. Per diversi anni Fakhr-e Azamā Arghun e

---

<sup>1</sup> Tra cui si possono ricordare: *Una tenebrosa giornata, Il segreto della notte, Il castello di Saman*; mentre *La storia di Cyrus, La luce dell'Islam e La storia di Ibn Athir* (in quattordici volumi) sono annoverati fra le sue traduzioni.

le sue colleghe e amiche si spesero per fornire educazione e istruzione a tante iraniane meno fortunate di loro.

Simin crebbe dunque in un ambiente stimolante e già a dodici anni cominciò a mettere insieme qualche verso; a quattordici il suo primo *ghazal* venne pubblicato dal giornale “*Now Bahār*”, curato dal celebre poeta e finissimo letterato Malek ol-Sho'arā Bahār (1885-1952).

Questo suo primo *ghazal*, che lasciava già trasparire un chiaro interesse per i temi sociali, cominciava così:

ای توده گرسنه و نالان چه می کنی؟

ای ملت فقیر و پریشان چه می کنی؟

*Tu, popolo affamato e lamentoso cosa farai?*

*Tu popolo povero e abbattuto cosa farai?*

Simin lasciò gli studi a metà delle scuole medie, dopo uno scontro con il preside della scuola, che l'accusava di aver scritto in un giornale un anonimo rapporto sulle condizioni sgradevoli del collegio in cui studiava. La vicenda fu riportata anche da giornali controllati dal partito comunista “*Tudeh*”, cui Simin collaborò per un certo tempo fino a quando questo rapporto non si interruppe per motivi politici.

Questo evento cambiò comunque il destino di Simin e l'orientamento della sua poesia, che da quel momento privilegiò il tema della battaglia contro l'ingiustizia. Due mesi dopo l'espulsione dalla scuola, in un periodo di confusione e incertezza sui propri obiettivi, Simin sposò Hassan Behbahāni a diciassette anni. Lei stessa descrive questo matrimonio come un “terreno glaciale” che aveva ridotto il suo corpo in cenere e le sue speranze in perpetue fredde illusioni. Simin ebbe tre figli, ma non si sentì mai innamorata, e non trovò mai compatibile la sua visione della vita con quella del marito. Grazie tuttavia alla svolta del matrimonio, ella riuscì a ritrovare l'energia e la determinazione per finire le scuole superiori e, in seguito, venne ammessa alla facoltà di giurisprudenza.

Il suo secondo matrimonio, con Manouchehr Koushiyār, durò quattordici anni. Simin così rievoca quegli anni: “Ho trascorso tutto quel periodo con amore e

sacrificio per poter rendere felice un uomo che alla sua scomparsa mi lasciò in una solitudine eterna.”<sup>2</sup>

A Manouchehr Koushiyār è dedicato il libro “*Quell'uomo, il mio compagno di strada*”, in cui così ricorda gli anni trascorsi insieme: “Finimmo insieme gli studi di giurisprudenza. Io diventai insegnante di letteratura nelle scuole superiori e rimasi in quella professione, mentre lui intraprese l'attività di avvocato; eravamo felici in quei giorni trascorsi insieme, con l'amore che ci univa.”<sup>3</sup>

Simin viaggiò e partecipò a diverse conferenze e programmi internazionali inerenti alla letteratura e alla questione femminile, ma non rimase mai per lungo tempo lontana dall'Iran. Più volte ha ribadito nel corso della sua vita di essere interessata a conoscere e approfondire le usanze, i costumi e i modi di vivere del suo amato paese. Il sentimento patriottico, accanto alla sensibilità per i temi sociali, è certamente una delle corde predilette del suo canto. Sia nella poesia che nelle interviste Simin rimane fedele a una dichiarazione che suona quasi come un manifesto poetico: “O mio paese, con il tuo passato, i tuoi poeti, i tuoi sovrani e le tue resistenze, e tutte le tue sofferenze, tutti i tuoi trionfi e tutti i tuoi inverni infiniti: io mi ricordo tutto di te”.<sup>4</sup> E in un'altra occasione Simin afferma: “Qui c'è tutta la mia gioia, la poesia e la passione / qui c'è il mio trono, la mia bara e la mia tomba”.<sup>5</sup> Simin comincia a comporre le sue poesie in forma di quartine, e poi prosegue con il *ghazal*, forma classica a cui apporgerà alcune importanti innovazioni formali. I suoi *ghazal* costituiscono spesso una riflessione sulle condizioni sociali e le conseguenti ripercussioni nella sfera delle emozioni individuali. Le parole di Simin, in estrema sintesi, si potrebbero vedere come “reazione” poetica alle provocazioni del mondo esterno, della vita sociale, della storia dell'Iran contemporaneo.

---

<sup>2</sup> Simin Behbahāni citata da Milani Farzaneh e Safa Kaveh, *A cup of sin; selected poems by Simin Behbahāni*, Syracuse University Press, New York, 1999, p. 21.

<sup>3</sup> Ibidem.

<sup>4</sup> Ivi, p.22.

<sup>5</sup> Ibidem.

## Bibliografia

Ecco di seguito un elenco delle sue opere principali (dove non diversamente specificato, il testo si compone interamente di poesie):

1951 *Setar shekaste (Il Setar rotto)* poesie e due racconti

1956 *Jāy-e pā (L'impronta dei piedi )*

1957 *Chelcherāgh (Candelabro)*

1963 *Marmar (Marmo)*

1973 *Rastākhiz (Risurrezione)*

1981 *khatti ze sor'at va az ātash (La traiettoria della velocità e del fuoco)*

1984 *Dasht-e arjan (Pianura di Arzhan)*

1989 *Majmū'e-ye ash'ar (La raccolta delle poesie)*

1991 *Ān mard, marde hamraham (Quell'uomo, il mio compagno di strada, poesie e prose)*

1992 *Kāghazin jāme (Un abito di carta)*

1995 *Yek dariche Āzādi (Una finestra di libertà)*

1995 *Koli va nāme va eshgh (Zingara, lettera, amore)*

1995 *Āsheghtar az hamishe bekhan! (Canta, più innamorata di sempre!)*

1995 *Sha'eran-e emruz-e Faranse (I poeti contemporanei francesi)*

1996 *Bā ghalb-e khod che kharidam? (Cosa ho acquistato con il mio cuore?)*

2000 *Yad-e ba'zi nafarāt (Il ricordo di alcune persone)*

2001 *Kelid va khanjar: Ghesseha va ghosseha (La chiave ed il pugnale: le favole ed le tristezze)*

2001 *Yeki masalan in ke (Uno per esempio che...)*

2003 *Majmū'e-ye ash'ar (Raccolta di poesie)*

## Antologia

1.

*Tu, popolo affamato e lamentoso cosa farai ?*

*Tu popolo povero e abbattuto cosa farai ?*

.1

ای توده گرسنه و نالان چه می کنی؟  
ای ملت فقیر و پریشان چه می کنی؟

2. Rivale

*Non dormì la notte, vegliò fino all'alba*

*un odio tritava atomi della sua anima*

*un rancore come una piena di piombo fuso*

*corse nelle vene sue doloranti.*

*Come un serpente agile sinuoso, leggera,*

*nel cuore della notte strisciò fuori dal giaciglio,*

*andò verso il letto di un'altra donna,*

*che dormiva beata nelle braccia di suo marito.*

.2 هوو

شب نخوابید و تا سحر بیدار ماند

نفرتی ذرات جانش را جوید:

کینه یی ، چون سیلی از سرب مذاب:

در عروق دردمند او دوید.  
همچو ماری ، چابک و پیچان و نرم  
نیمه شب بیرون خزید از بسترش  
سوی بالین زنی آمد که بود  
خفته در آغوش گرم همسرش.

### 3. *Il Setār rotto*

*O tu sua ombra! cosa chiedi a me?  
Lasciami in pace nel mio dolore!  
Lasciami nella mia anima stanca  
lasciami, lasciami a me stessa.*

...

*O voi nuvole che nell'estremità di questo cielo azzurro  
a volte dalla luce della luna, a volte dai raggi del sole,  
come mercurio, e come i tulipani apparite,  
come se non sapeste il colore della malinconia e del dolore..*

### 3. سه تار شکسته

ای سایه او زمن چه خواهی؟  
دست از من رنج کشیده بر دار  
بر خاطر خسته‌ام بیخشای  
بگذار مرا، به خویش بگذار

...

ای ابرها که در افق نیلی سپهر  
گاهی ز پرتو مه و گاهی ز نور مهر  
سیماب گون و لاله صفت می‌کنید چهر  
گویا که رنگ محنت و غم ندیده اید

4.

*Tesoro mio piccolo figlio! Dio ti protegga,  
l'unico frutto della mia vita! Dio ti protegga,  
vivi con la gloria, poiché tuo padre parte  
per salvare la patria, la tua patria afflitta.*

.4

عزیز من، پسر کوچکم، خدا نگهدارت  
یگانه حاصل عمرم خدا نگه دارت  
به افتخار بزی زان که می‌رود پدرت  
پی نجات میهن، میهن گرفتارت

5.

*O massa! Tira fuori la lama della vendetta dal fodero!  
Vendicati del tuo malvagio nemico!  
Fino a quando il mondo deve essere dalla parte dei nemici?  
Fa' che il mondo d'ora in poi giri a tuo favore!*

.5

ای توده تیغ کینه بکش از نیام  
از دشمن پلید بگیر انتقام خویش  
تا کی جهان به کام دل دشمنان شود؟  
سر کن از این به بعد جهان را به کام خویش

**6. Il canto del pane**

*Questa sono io, messaggero della primavera,  
che canto per la gioia delle canzoni.  
Ma - mormora la sua voce piano piano - ,  
canto per il pane e non per la gioia...!*

## 6. سرود نان

پیک نو بهار منم، این منم  
که به شادی سرود می خوانم  
آهسته، نغمه اش می گفت، لیک  
که نه از شادی ام.... پی نام...!

## 7. In braccio ai dolori

*Più guardo al passato,  
più non vedo altro che la miseria e il dolore.  
Più fisso i miei occhi verso il futuro,  
più non vedo altro che il nero.  
...  
Figli miei, cari al mio cuore,  
la vita per me è un carico pesante;  
anche se con fatica, lo porto avanti sulle mie spalle  
per non lasciarlo sulle spalle degli altri.*

## 7. آغوش رنج ها

هر چه سوی گذشته می نگرم  
جز غم و رنج حاصلم نبود  
چون به آینده چشم می دوزم  
جز سیاهی مقابلم نبود



...

کودکان عزیز و دلبندم!  
زندگی مراست بار گران  
لیک با منتش به دوش کشم  
که نیفتد به شانه ی دگران

## 8. *L'impronta dei piedi*

*Nel vasto campo dei miei ricordi  
la neve bella e fitta si è posata.  
La neve bella, lucida come un velluto bianco,  
ha oscurato la vista su questo dissestato terreno,  
docile, pallida, immensa e piana,  
è come un segno della mia freddezza e indifferenza.  
Nell'angolo più buio e più lontano dei miei ricordi  
la superficie di questa neve si è distesa da anni.*

## 8. جای پا

در پهن دشت خاطر اندوه بار من  
برفی به هم فشرده و زیبا نشسته است  
برفی که همچو مخمل شفاف شیرفام  
بر سنگلاخ وی، ره دیدار بسته است  
آرام و رنگ باخته و بی کران و صاف  
یعنی نشان ز سردی و بی مهری من است  
در دورگاه تار و خموش خیال من  
این برف سال هاست که گسترده دامن است

## 9. *I tulipani rossi*

*Benché il cipresso sia l'albero più alto del giardino,*

*è nulla rispetto all'altezza del mio amato idolo*

9. لاله های سرخ

گر سرو را بلند به گلشن کشیده  
کوتاه، پیش قد بت من کشیده اند

### **10. Danzatrice**

*Nel cuore della taverna si alza il chiasso  
non appena la danzatrice inizia la danza,  
scioglie i capelli dorati e la gonna a pieghe;  
gridano dal cuore gli ubriachi entusiasti.*

*La musica e il tintinnio dei bicchieri,  
le grida e le risate si mischiano nell'aria.  
Le curve di quel corpo sinuoso e delicato  
accendono il fuoco del desiderio nel cuore di quel gruppo.*

*L'esibizione di quel petto nudo come l'avorio  
fa tremare dalla gioia i corpi dei beoni;  
i lustrini d'oro sulla seta fine delle sue vesti  
come raggi di sole del mattino e un lago increspato.*

*I suoi fianchi ondeggiavano come un serpente affamato,  
lento e sinuoso come l'argento fuso;*

*l'incantevole coscia, bianca come il bagliore della luna nelle tenebre,  
sporge dalla spaccatura della gonna color notte.*

*La danza è finita e i veneratori del vino  
si strappano i vestiti di dosso e applaudono,  
buttano i fiori sulla testa di quel fiore sbocciato,  
ubriachi e brilli si mordono il dorso della mano.*

*La danzatrice però non è come la notte passata;  
non gioisce, non ride e non ruba i cuori;  
si acciglia e stringe il pugno,  
non prova la gioia dei suoi ammiratori.*

*I suoi occhi, languidi, ubriachi e febbricitanti,  
la sua ebbrezza è amara come la tristezza e ha il colore del dolore;  
dentro di lei, il vino distende caldo e spietato  
il rammarico della gioia e di una vita felice mai vissuta.*

*È lei che ha reso felice il gruppo da sempre,  
ma il suo cuore non ha battuto di gioia nemmeno un attimo.  
È lei che ha fatto assaporare il vino del piacere,  
lei stessa – ahimè – non ne ha assaporato neanche un sorso.*

*E lei, purché il suo lamento non aumenti il dolore,  
ha sofferto in segreto e si è cucita la bocca.*

*E lei, come una candela dalla fiamma di rammarico,  
ballando davanti a tutti, ha bruciato la notte.*

*Ahimè! Da questo gruppo di tiranni  
vuole vendicare il suo stanco cuore addolorato;  
forse così riuscirà a liberare il suo piede incatenato  
da queste buie rovine.*

*Gridò: “O voi! Folla di tiranni!  
Avete spaccato la mia schiena sotto il peso del dolore,  
assetata del vostro sangue sono io. Sì: io!  
Non lanciatemi dei fiori, non mandatemi dei baci...”*

*Uno tra di loro rispose: “La ragazzetta è ubriaca,  
ha superato il limite dell'ebbrezza!  
Ah, guarda il suo viso: è nero dalla rabbia.  
Ubriaca... No! Poveretta, è afflitta dalla pazzia!”*

*Ancora una volta la ragazza gridò: “Ditemi  
chi, chi fra di voi,  
chi di voi domani non mi respingerà  
quando la mia giovinezza andrà via?”*

*Chi, ditemi, fra di voi chi*

*mi libererà da voi beoni?*

*Chi mi ricostruirà la mia vita da capo?*

*Chi prenderà la mia mano per condurmi nella giusta via?"*

*Le frasi della ragazza tra i beoni*

*spargono uno strano stupore e un ambiguo silenzio.*

*La risposta che ebbe dai quei beoni*

*fu un momento di silenzio e dopo... qualche risata...*

## 10. رقاصه

در دل میخانه سخت ولوله افتاد  
دختر رقاص تا به رقص درآمد  
گیسوی زرین فشاند و دامن پرچین  
از دل مستان ز شوق، نعره بر آمد.

نغمه ی موسیقی و به هم زدن جام  
قهقهه و نعره در فضا به هم آمیخت  
پیچ و خم آن تن لطیف پر از موج  
آتش شوقی در آن گروه بر انگیخت:

لرزه ی شادی فکند بر تن مستان  
جلوه ی آن سینه ی برهنه ی پر عاج.  
پولک زر بر پرند جامه ی او بود

پرتو خورشید صبح و برکه ی مواج.

آن کمر همچو مار گرسنه، پیچان،  
صافی و لغزنده همچو لجه ی سیماب  
ران فریبا ز چاک دامن شبیرنگ،  
...چون ز گریبان شب، سپیدی ی مهتاب

رقص به پایان رسید و باده پرستان  
دست به هم کوفتند و جامه دریدند  
گل به سر آن شکفته فشانند  
سر خوش و مستانه پشت دست گزیدند.

\_دختر رقااص، لیک\_ چون شب پیشین  
شاد نشد، دلبری نکرد، نخندید  
چهره به هم در کشید و مشت گره کرد  
شادی عشاق خسته را نپسندید.

دیده ی او پرخمار و مست و تب آلود  
مستی او رنگ درد و تلخی ی غم داشت  
باده در او می فزود، گرم و شرر خیز،  
حسرت عمری نشاط و شور که کم داشت

اوست که شادی به جمع داده همه عمر

لیک دلش شادمان دمی نتییده

اوست که عمری چشاندۀ باده ی لذت

«خود ولی افسوس جرعه ای نجشیده

اوست که تا ناله اش غمی نفزاید

سوخته اندر نهان و دوخته لب را

اوست که چون شمع، با زبانه ی حسرت

رقص کنان پیش خلق، سوخته شب را»

«آه که باید ازین گروه ستمگر

داد دل زار و خسته را بستاند

شاید از این پس، از این خرابه ی دلگیر

پای به زنجیر بسته را برهاند»

بانگ برآورد: «ای گروه ستمگر!

پشت مرا زیر بار درد شکستید

تشنه ی خون شما منم، منم آری

گل نفشانید و بوسه هم نفرستید...»

گفت یکی، زان میان، که: «دختره مست است

مستی او امشب از حساب فزون است!

آه، ببین چهره اش سیاه شد از خشم

مست... نه، این بینوا دچار جنون است!»

باز خروشید دخترک که: «بگویید

کیست؟ بگویند از شما چه کسی هست؟  
کیست که فردا ز خود به خشم نراند  
نقد جوانی، مرا چو می رود از دست؟

کیست؟ بگویند! از شما چه کسی هست  
تا ز خراباتیان مرا برهاند؟  
زندگیم را ز نو دهد سر و سامان؟  
دست مرا گیرد و به راه کشاند؟»

گفته ی دختر، میان مجمع مستان  
بهت و سکوتی عجیب و گنگ بر آورد  
پاسخ او زان گروه می زده این بود:  
از پی لختی سکوت... قهقهه ای چند...

## *11. Di follia amante*

*La fortuna si è rivolta verso di me, e sono nella sua trappola.*

*Qual è il mio torto? L'errore sta nel suo tranello.*

*Tra tutti gli innamorati, il suo cuore si è legato a me.*

*Do la mia anima al suo cuore di follia amante.*

## **11. دیوانه پسند**

رو کرد به ما بخت و اقتادیم به بندش  
مارا چه گنه بود؟ خطا کرد کمندش  
با آن همه دلداده دلش بسته ما شد  
ای من به فدای دل دیوانه پسندش



## ***12. La notte ed il pane***

*Il sole si nasconde sotto un velo tenebroso.  
Il cielo diventa buio, triste, nuvoloso;  
ancora la rabbia del cielo astioso,  
ancora la pioggia e il lavoro lasciato in sospeso.*

*Le prime gocce della pioggia della delusione  
cadono sul volto coperto dalla polvere.  
Il triste sguardo verso il cielo.  
Il doloroso sospiro sale dal petto.*

*Stanco, triste e deluso  
lascia l'attrezzo del lavoro a terra,  
si rifugia sotto un muro,  
si lava le mani dal misero lavoro.*

*La sera, intimorite, le sue secche dita  
bussano piano piano alla porta:  
un'altra volta, occhi speranzosi dei bambini;  
un'altra volta, le mani vuote del padre senza il pane!*

## **12. شب و نان**

مهر، بر سر چادر ماتم کشید:  
آسمان شد ابری و غمگین و تار  
باز خشم آسمان کینه توز..  
باز باران، باز هم تعطیل کار...

قطره های اول باران یأس  
روی رخسار پر از گردی چکید.  
دیده‌ای بر آسمان اندوه ریخت  
سینه پی آه پر از دردی کشید.

خسته و اندوهگین ناامید  
بر زمین بنهاد دست افزار خویش،  
در پناه نیمه دیواری خزید،  
شسته دست از کار محنت بار خویش.

باز انگشتان خشکی، شامگاه  
شرمگین، آهسته می کوبد به در:  
باز چشم پر امید کودکان  
باز دست خالی از نان پدر..

### ***13. La leggenda della fata***

*Dentro di me dorme un'altra, prova a conoscerla.  
Rompimi come un bergamotto e scopri la fata che c'è dentro.  
Sono una fata chiusa dall'incantesimo in un bergamotto,  
finché non mi liberi. Impara i segreti dell'incanto,  
vieni alla mia dimora e con te porta sia il corpo che il cuore!  
Sii un vero uomo, capace di guidare una carovana.  
Sette paia di scarpe di ferro e sette anni di vagabondaggio.  
Ecco me ed il mio timone: impara a comandare.  
No! Ho detto fata? No! Sono una donna passionale  
nella mia inquietudine, scopri l'amore per la pazzia;*

*una donna ingenua, caduta facilmente nella trappola.*

*Guarda la mia ingenuità e conosci la mia credulità ottimista!*

*Sono il sole, indifferente a dove strofino il mio corpo.*

*Guarda la mia generosità, scopri la mia magnanimità.*

*Come un fiore del bagliore della luna, cresco nel giardino del tuo giaciglio.*

*Apri gli occhi, conosci il senso di un corpo argenteo (Simin).*

### **13. افسانه ی پری**

خفته در من دیگری، آن دیگری را می شناس  
چون ترنجم بشکن آنگه آن پری را می شناس  
من پری هستم به افسون در ترنجم بسته اند  
تا رها سازی مرا، افسونگری را می شناس  
سوی سامانم بیا، با خود دل و جان را بیار  
کاروانی مرد باش و رهبری را می شناس  
هفت کفش آهنین و هفت سال آوارگی...  
این من و فرمان من، فرمانبری را می شناس  
نه، پری گفتم، غلط گفتم، زنی سودا بیم  
در من آشفته، سودا پروری را می شناس  
یک زنم کز سادگی آسان به دام افتاده ام  
خوش خیالی را نگر، خوش باوری را می شناس  
آفتابم، بی تفاوت، تن به هر سو می کشم  
بی دریغی را ببین، روشنگری را می شناس  
چون گل مهتاب می رویم به باغ بسترت  
دیده بگشا، معنی سیمین بری را می شناس

### **14. L'impronta dei piedi**

*Nel campo dei miei ricordi, tante impronte di piedi,*

*come un segno di un cuore e tanti ruba cuori.*

*Non tentare di leggere il libro della mia vita,*

*ché tranne il lamento delle tristi avventure, non trovi altro.*

#### 14. نشان پا

دشت خاطر سردم نشان پایی چند  
خبر دهد که دلی بود دل ربایی چند  
کتاب هستی ما را مخوان که در او نیست  
به غیر شکوه ز جان سوز ماجرایی چند

#### 15. L'abito della festa

*Gioiosa e sorridente, mi alzai,  
tutta la casa come paradiso ornai,  
le candele colorate accesi,  
ruta ed incenso nel fuoco bruciai,  
ogni angolo con dei fiori adornai  
di narciso, garofano, giacinto;  
arrivò mio figlio e lo chiamai,  
dei vestiti nuovi gli infilai.*

...

*Dall'invidia, ognuno accese una fiamma,  
e da quella fiamma bruciai un angolo del vestito.*

...

*Gli risposi: "Quelli che accumulano la ricchezza  
magari imparassero da te questo concetto!  
I loro palazzi, anche se belli e preziosi,  
hanno le mura disegnate con la rabbia degli occhi degli altri..."*

#### 15. جامه عید

سرخوش و خندان ز جا بر خاستم  
خانه را همچون بهشت آراستم  
شمع های رنگ رنگ افروختم  
عود و اسپند اندر آتش سوختم  
جلوه دادم هر کجا را با گلی  
نرگسی یا میخکی یا سنبلی  
کودکم آمد به بر خواندم و را  
جامه های تازه پوشاندم و را

...

از حسد هر کس شراری بر فروخت  
زان شرر یک گوشه از این جامه سوخت

...

گفتمش: «آنان که مال اندوختند  
از تو کاش این نکته می آموختند  
کاخشان هر چند نغزو پر بهاست  
نقش دیوارش ز خشم چشمهاست»

## 16. Lettera

*Ah! Messaggero, messaggero della gioia  
che hai portato una lettera da mio marito,  
una lettera da colui che un giorno  
con il suo affetto e la sua gentilezza mi proteggeva,*

*una lettera arrivata da lui, che con il suo corpo  
rendeva il mio letto caldo e meraviglioso,  
colui che con il suo bacio sul mio viso  
disegnò l'amore e la passione,  
colui che diceva: "Ti amo",*

*colui che diceva: “Non dividerò la nostra unione”,  
colui che diceva: “Ti rimarrò fedele”,  
colui che diceva: “Non romperò il giuramento”.  
La lettera è da lui, colui che se ne andò rompendo  
la promessa e il giuramento dell'amore e dell'affetto,  
colui che mormorò all'orecchio delle altre le canzoni d'amore e di passione,  
colui che non ha mai saputo  
che cosa mangiasse sua moglie, come vestisse,  
colui che non ha mai saputo che suo figlio bevve sangue da un sofferto seno.*

*La lettera è sua, verso la cui strada  
sono ancora fissi i miei occhi in attesa.  
Ah, lo perdonerò: con tutti i difetti,  
è il padre del mio neonato.*

*La lettera è arrivata da lui, mio Dio! È arrivata da lui.  
Quell'infedele è tornato fedele,  
colui che lasciò la sua amata  
finalmente è tornato al momento giusto.*

*Il cuore mi batte nel petto,  
apro la lettera? Dimmi!... Cosa faccio?  
La lettera è aperta, la bacio o no?  
Cosa faccio con la sua soave scrittura?  
Cosa? Cosa c'è in questa lettera? Come! Cos'è questo?  
Ah.... è il verdetto del mio divorzio,  
è un sigillo della delusione, una riga che annulla me  
e la mia esistenza, è il mio ripudio.*

آه ای پیک پیک شادی بخش  
نامه آورده ای ز همسر من  
نامه از او که روزگاری داشت  
سایه لطف مهر بر سر من

نامه از اوست او که از تن او  
بسترم گرم بود رویایی  
او که از بوسه بر رخ می زد  
نقش صد گونه عشق و شیدایی

او که می گفت نگسلم پیوند  
او که می گفت با وفای توأم  
او که می گفت نشکنم سوگند  
نامه از اوست او که رفت و شکست  
عهد و پیمان مهر و یاری را  
او که در گوش دیگران سر داد  
نغمه ی عشق و بیقراری را  
او که آگه نشد که همسر او  
از کجا می خورد چه می پوشد  
او که آگه نشد که کودک او  
خون ز پستان رنج می نوشد  
نامه از اوست او که سوی رهش  
باز هم چشم انتظار من است  
آه می بخشمش که با همه عیب  
پدر طفل شیر خوار من است  
نامه از اوست ای خدا از اوست  
بی وفا بر سر وفا آمد  
او که بیجا زکوی یاران رفت  
عاقبت آمد و به جا آمد

می‌تپد دل درون سینه ی من  
نامه را وا کنم... بگو چه کنم  
نامه وا شد ببوسمش یا نه  
با خط دلفریب او چه کنم  
چه در این نامه چیست هان این چیست  
وای فرمان افتراق من است  
مهر وا خوردگی خط بطلان  
بر من و هستیم طلاق من است

### **17. Illusione**

*Cosa è rimasto di me, tranne un'anima afflitta,  
tranne un fiacco corpo, un prigioniero in agonia,  
una mente angosciata, come un gomito intrecciato,  
anche quello va trattato, al prezzo di un pezzo di pane.*

### **17. خوابدانه**

دیگر چه مانده در من، جز روح ناتوانی  
جز پیکر حقیری، زندان نیمه جانی؟-  
اندیشه یی پریشان - همچون کلاف در هم -  
آن هم رود به سودا، در کار لقمه نانی!

### **18. La morte prima della morte**

*La morte, d'improvviso, mi trascinò nella sua palude.  
Ah! Quella terrificante palude come mi avvolse dentro di sé.  
La morte prima di morire significa vivere senza amore e senza ardore.  
Questa è la morte che mi catturò nella sua trappola.*



## 18. مرگ پیش از مرگ

مرگ، در مرداب خود، بس نابهنگام کشید  
آه از این مرداب وحشت زاکه در کامم کشید!  
مرگ پیش از مرگ یعنی: زندگی بی شور و عشق -  
این چنین مرگی شکارم کرد و در کامم کشید

## 19. Il linguaggio dei pensieri

*Avete messo la maschera sul viso, ma io vi conosco.*  
*Avete nascosto il viso, ma io riconosco la voce.*  
*Avete sacrificato la vergogna davanti al mausoleo del cibo,*  
*conosco i miseri mendicanti senza pudore.*  
*Come i lupi siete posseduti dall'ossessione per la preda. Sì!*  
*Conosco il senso di questa risata con i denti che spuntano.*  
*Il mio credo non ha cognizione di quello che dicono le labbra.*  
*Io conosco il muto linguaggio dei pensieri.*  
*Dietro questo muro colorato, c'è la prigione tenebrosa.*  
*Oltre il colore della compassione, conosco l'ipocrisia.*

## 19. زبان اندیشه ها

صورتک بر چهره بستید و، شما را می‌شناسم  
روی، پنهان کرده‌اید اما صدا را می‌شناسم  
شرم را بر آستان لقمه‌ها کردید قربان -  
من گدایان زبون بی‌حیا را می‌شناسم  
همچو گرگ از اشتیاق طعمه لبریزید، آری  
معنی‌ی این خنده‌ی دندان‌نما را می‌شناسم  
باورم را آشنایی نیست با گفتار لبها  
من زبان ساکت اندیشه‌ها را می‌شناسم  
هست زندانی سیه‌پشت این دیوار رنگین

## 20. *Gli occhi color rubino dei conigli*

*Morirò assetata. In questa pianura non c'è acqua, non c'è.*

*Tutte queste limpide onde non sono altro che un'illusione,*

*il sorriso di queste maschere non è altro che una copertura per il pianto.*

*Tutta questa allegria non è altro che una maschera.*

## 20. چشم لعلی رنگ خرگوشان

تشنه می‌میرم در این دشت، آبی نیست نیست

وین همه موج بلورین، جز سرابی نیست نیست

خنده ی این صورتک ها گریه را پنهانگر است:

این همه شادی به جز نقش نقابی نیست نیست

## 21. *Stalattiti*

*Ahimè, sono inutile, inutile nei mestieri.*

*Ah, sono stesa, stesa come dei malati,*

*di giorno e di notte cresco, e la mia crescita è questo:*

*i rami calcarei, sotto il tetto delle caverne*

*in un deserto arido; porta la delusione*

*un osso rimasto dal corpo delle carogne.*

*Gli avvoltoi frugano nel mio corpo e non trovano niente,*

*battono infuriati i becchi e le ali.*

*Sono vuota, più vuota di un sogno o un silenzio.*

*O voi che siete traboccanti e colmi di vita,*

*amici miei, burattini, burattini di porcellana,*

*i miei nemici, i lupi, le iene e le sanguisughe,*

*i giorni, le settimane, gli anni, cosa sono? Cosa?  
Un vecchio racconto con imitazioni e ripetizioni.  
Tu che hai visto un paesaggio verde, richiama,  
finché non ricevi la mia risposta, oltre queste mura*

## 21. شاخه‌های آهکی

وای من بیهوده ام بیهوده ام در کارها  
آه من افتاده‌ام افتاده چون بیمارها  
روز و شب می‌رویم و رویدنم این است - این  
شاخه‌های آهکی در زیر سقف غارها  
در کویر سخت سوزان مایه ی نومیدی است  
استخوانی مانده باقی از تن مردارها  
لاشخواران در تنم کاویده و نادیده هیچ  
خشمگین کوبیده بر هم، بال، منقارها  
خالیم، خالی تر از یک خواب، یا یک سکوت  
ای شما از زندگی لبریزها، سرشارها!  
دوستانم آدمک‌ها، آدمکهای گلی  
...دشمنانم گرگ‌ها، کفتارها، خونخوارها  
روزهایم، هفته‌هایم، سالهایم، چیست؟ چیست؟  
- داستانی کهنه با تقلیدها، تکرارها

ای که چشم انداز سیزی دیده‌ای، آواز ده!  
تا جوابم بشنوی، از پشت این دیوارها.

## 22. Il mio piccolo mondo

*Quando è l'argento che comanda, e l'oro diventa come il Dio,  
quando la menzogna diventa il giudice di ogni episodio,  
quando l'aria, l'aria da respirare, l'aria per vivere,*

*diventa come una fodera mortale, su centinaia di voci.*

[...]

*Lascia che in questa vasta cloaca*

*il mio mondo si restringa nella mia solitudine.*

## **22. دنیای کوچک من**

وقتی که سیم حکم کند زر خدا شود

وقتی دروغ داور هر ماجرا شود

وقتی هوا هوای تنفس هوای زیست

سرپوش مرگ بر سر صدها شود

.....

بگذار در بزرگی این منجلا ب یأس

دنیای من به کوچکی انزوا شود.

## **23. La fine dell'attesa**

*Ho mille speranze, e tutte e mille sei tu.*

*L'inizio delle gioie e la fine dell'attesa sei tu.*

*Le primavere passate nella mia vita senza di te*

*erano come autunno, perché la mia primavera sei tu...*

## **23. پایان انتظار**

مر هزار امید است و هر هزار تویی

شروع شادی و پایان انتظار تویی

بهار ها که ز عمرم گذشت و بی تو گذشت

چه بود غیر خزان ها اگر بهار تویی؟

## **24. Una notte insieme a te nel sentiero**

*Una notte insieme a te, prenderò il sentiero che porta al prato,*

*toglierò il mio vestito, e mi farò un abito di fiori.  
Lascierò la briglia del mio cuore nelle tue mani ostili;  
per legare le tue gambe fuggitive, farò una corda dalla mia chioma.  
Mi hai lasciata nella collera, ma io farò pace con te  
non dandoti la mia anima, ma solo il mio corpo.*

#### **24. شبی هم‌رهت گذر**

شبی هم‌رهت گذر به طرف چمن کنم  
ز تن جامه بر کنم ز گل پیره‌ن کنم  
به دست ستیز تو سپارم زمام دل  
به پای گریز تو ز گیسو رسن کنم  
به قهرم گذاشتی مرا با تو آشتی  
به تقدیم جان نشد به تسلیم تن کنم

#### **25. *Scrivi! Scrivi! Scrivi!***

*Storia, stagione chiara, simbolo della resistenza!*

*Scrivi! Scrivi! Scrivi di questi giorni tenebrosi,  
scrivi il sacrificio della vita, la baraonda del giovane e del vecchio,  
del bambino e della donna, scrivi di una casa, di una dimora, del più e del meno, di  
tutto ciò che hai.*

*Scrivi il lancio di una pietra di un bambino che gioca,  
scrivi il colpo di un piccone di un anziano che assiste.*

#### **25. بنویس! بنویس! بنویس**

بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس!  
بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس!  
بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس! بنویس!

فرزند و زن، خان و مان بود از بیش و کم، هر چه داری  
بنویس: پرتاب سنگی حتی ز طفلی به بازی  
بنویس: زخم کلنگی حتی ز پیری به یاری

## **26. Non veniate a patti!**

*Non veniate a patti per nessun motivo  
finché scorre il fiume del sangue dei martiri;  
tagliate alla radice quella mano che dal giardino  
strappava i fiori e bruciava i germogli.*

## **26. سازش میسندید**

سازش میسندید با هیچ بهانه  
کز خون شهیدان رودی ست روانه  
از ریشه بیرید آن دست که در باغ  
می‌کند شکوفه می سوخت جوانه

## **27. Zingaresca 1**

*La zingara ha predetto tante promesse con il suo presagio:*

*“trenta giorni....*

*trenta settimane...*

*trenta mesi...”*

*Dov'è la mia pazienza per questi trenta momenti!”*

*....*

*Ah sì! La zingara sono io. Qui, tranne me, non c'è nessuno.*

*Vedo l'immagine della zingara, che si riflette finché mi rivolgo allo specchio.*

## **27. کولی وارہ 1**

کولی گرفته است فالی؛ با فال او وعده‌ها هست:

- «... سی روز.

سی هفته...

سی ماه...

سی لحظه صبرم کجا هست!»

...

کولی منم! آری، اینجا به جز من کسی نیست

...تصویر کولی ست پیدا، رویم در آینه تا هست...

## 28. Zingaresca 8

*Non sei la serva del padrone come una gazzella domestica:*

*l'anima della gazzella del deserto non conosce il recinto.*

## 28. کولی واره 8

چون غزالان خانگی بندی خواجه نیستی  
جان آهوی دشت را الفتی با حصار نیست

## 29. Zingaresca 2

*Con i passi della zingara, il deserto si desta.*

*Con la limpidezza del suo sguardo riempie il laghetto.*

*Quando apriva le labbra, brillavano le stelle,*

*quando scioglieva la chioma sul viso, il cielo si oscurava.*

## 29. کولی واره 2

با قدم‌های کولی دشت بیدار می‌شد  
با زلال نگاهش برکه سرشار می‌شد  
لب زهم باز می‌کرد کهکشان می‌درخشید

### 30. Zingaresca 3

*Zingara! È partito il cavaliere, e non ti ha portato con sé.*

*È rimasta la notte immensa e tenebrosa.*

*Zingara! Dov'è finita la tua danza notturna vicino al fuoco?*

*?Perché la gioia si è adombrata, il fuoco perché si è spento*

### 30. کولی واره 3

رفت آن سوار، کولی! با خود تو را نبرده

شب مانده است و با شب تاریکی فشرده

کولی! کنار آتش رقص شبانه ات کو؟

شادی چرا رمیده؟ آتش چرا فسرده؟

### 31. O patria! Ti ricostruirò

*O Patria! Ti ricostruirò, anche se con i mattoni della mia anima.*

*Costruirò le colonne sotto il tuo tetto con le mie ossa.*

*Risentirò il profumo dei tuoi fiori con il desiderio della tua nuova generazione.*

*Ti rilaverò dal sangue con il torrente delle mie lacrime.*

### 31. دوباره می سازمت، وطن!

دوباره می سازمت، وطن! اگر چه با خشت جان خویش

ستون به سقف تو می زنم اگر چه با استخوان خویش

دوباره می بویم از تو گل به میل نسل جوان تو

دوباره می شویم از تو خون به سیل اشک روان خویش



### 32. *Dicesti che è l'uva*

*Dicesti: “è l'uva”, dissi: “non vedo!”*

*Dicesti: “credimi! raccolgo un grappolo,  
questo è il giardino della storia, e queste viti ogni anno  
fanno un'uva così e cosa”*

[...]

*Dicesti: “è l'uva”. Il mio grido disse invece:  
“sulle vigne, tranne gli occhi, non vedo altro!”*

### 32. گفتی که: انگور است!

گفتی که: «انگور است.» گفتم: «نمی بینم!»  
گفتی که: «باور کن! یک خوشه می چینم  
این باغ تاریخ است وین تاک ها هر سال  
...انگور می آرد چندان و چندینم»

....

می گفتم: «انگور است...» فریاد من می گفت:  
«بر تاک ها، جز چشم چیزی نمی بینم!»

### 33. *L' Ilkhan delle stelle*

*Hai tagliato le vene dell'arpa, rompendola per terra,  
con la pietra dura hai spezzato le sue ossa.*

*Venere liutista gridò: “Sia lunga la vita dell' Ilkhan!*

*Erano le corde della mia vita i fili che hai rotto.”*

### 33. ایلخان ستاره ها

چنگ بر زمین شکستی رگ ز چنگ بر گسستی  
تکه تکه استخوانش زیر سنگ خاره کردی  
زهره برکشید فریاد: «عمر ایلخان فزون باد!»

تارهای عمر من بود سیمها که پاره کردی»

### **34. *Gira, gira, compagno di gioco!***

*Gira, gira, compagno di gioco! Dio fa che io non cada!*

*Che gira il tornado, respiro per respiro in questo gioco.*

### **34. بچرخ، بچرخ، هم بازی!**

بچرخ، بچرخ، هم بازی! خدا، مرا نیندازی  
که گرد باد می چرخد نفس در این بازی

### **35. *No! È finito il gioco?***

*No! È finito il gioco? No, no non ci credo!*

*Il mio cuore, questo bambino giocoso, grida: cominciamo da capo!*

### **35. آیا بازی تمام شد؟**

آیا بازی تمام شد؟ نه، نه، نمی‌کنم باور  
دل هم چو طفل بازیگوش فریاد می زد: «از سر».

### **36. *Il mio lui***

*Come se un gatto grazioso dormisse sulla mia gonna,  
caparbio, soddisfatto e indolente. Dà calore al mio corpo  
come il sole del mese Aban<sup>6</sup>. Carezzevole, piacevole, caloroso  
accende l'ebbrezza del papavero nella mente e nei miei sensi.*

---

<sup>6</sup> Il mese d'autunno del calendario persiano che coincide con ottobre e novembre nel calendario occidentale.

انگار گربه ی ملوسی خوابید روی دامن من  
خودکام و راضی تن آسان گرمی دوانده در تن من  
انگار آفتاب آبان مطبوع و گرم و پر نوازش  
گیرانده نشئه ی شقایق در حسّ و هوش و روشن من

### 37. *L'uomo senza una gamba*

*Ha il pantalone piegato, quell'uomo senza una gamba.*

*Il suo sguardo di rabbia di fuoco significa che non c'è niente da guardare.*

*Distolgo il volto da lui, ma lui rimane nel mio sguardo;*

*è molto giovane, e forse non ha ancora vent'anni.*

[...]

*Il mio sorriso d'affetto diventa una spina, uno stiletto nel suo occhio.*

*Lui, abituato alla ruvidezza, non cerca compassione.*

### 37. مردی که یک پا ندارد

شلوار تا خورده دارد مردی که یک پا ندارد  
خشم است آتش نگاهش، یعنی تماشا ندارد  
رخساره می تابم از او اما به چشمم نشسته  
بس نوجوان است و شاید از بیست بالا ندارد

.....

لبخند مهرم به چشمش خاری شد و دشنه یی شد  
این خویگر با درشتی نرمی تمنّا ندارد

### 38. *La collana*

*Disperata e agitata, triste ed addolorata,*

*senza il velo sul capo, ha la faccia scoperta.*

*Non ha paura del sequestro e della prigionia, non la spaventa il custode<sup>7</sup>.*

*Il pensiero di coprirsi e nascondersi non le passa per la mente.*

*I suoi occhi sono come due chicchi d'uva staccati dal grappolo:*

*la mano del destino ha spremuto cento anfore di sangue da questi chicchi.*

[...]

*Ha gli stivali del soldato morto, come un paio di lacrime e di maledizioni,  
appesi al suo collo con i lacci legati.*

*Chiesi: “cosa significa questo?” Rispose ridendo: “è mio figlio,  
poverino, seduto sulle mie spalle con gli stivali ancora indossati.”*

### 38. گردن آویز

آشفته حال و سودایی اندوهگین و افسرده  
چادر به سر نپوشیده رخ با حجاب نسپرده  
پروای گیر و بندش نه وز گرمگان گزندش نه  
فکر - « بیوش و پنهان کن » خاطر از او نیاز رده  
چشمش دو دانه ی انگور از خوشه ها جدا مانده  
دست زمانه صد خم خون از این دو دانه افشرده  
دیوانه، پاک دیوانه با خلق و خویش بیگانه

.....

یک جفت اشک و نفرین را سرباز مرده پوتین را  
آویز کرده بر گردن بندش به هم گره خورده.  
گفتم که: « چیست این معنی؟ » خندید و گفت: « فرزندم -  
... طفلک نشسته بر دوشم پوتین برون نیاورد. »

<sup>7</sup> Qui si intende il custode morale, che controlla che le donne siano coperte secondo le leggi dello Stato.

### 39. *Da bere, caldo o freddo?*

*Da bere, caldo o freddo?*

- *un caffè turco se c'è*
- *certo!*

*In casa,*

*grazie a Dio!*

*Senza dubbio, di questo ancora ne abbiamo.*

*L'ho portato e l'hai bevuto.*

*Dissi: - Guarda nella tazza,*

*in queste immagini:*

*oltre l'amore, c'è un altro disegno?*

*Ridendo risposi: - Come, amore?*

*È diventato come la fenice,*

*è diventato come l'alchimia.*

*Da questi tre estinti,*

*oltre*

*il nome, che cosa è rimasto?*

### 39. نوشیدنی، گرم یا سرد؟

نوشیدنی، گرم یا سرد؟

\_ یک قوه ی ترک اگر هست.

\_ البته!

در خانه،

صد شکر!

شک نیست، این مختصر هست .

آوردم و نوش کردی

گفتی: \_ به فنجان نظر کن

در این تصاویر آیا

جز عشق نقش دگر هست؟  
با خنده گفتم که: \_هان، عشق؟  
سیمرغ شد،  
کیمیا شد!  
از این سه گمگشته،  
دیگر  
جز نام حرفی مگر هست؟

#### **40. Conta i petali dei fiori**

*Ogni notte, siediti alla finestra e guarda la lunghezza della strada.  
Forse arriva un'amica, anche se tu non aspetti nessuno.*

#### **40. بشمار برگهای گلی**

هر شب کنار پنجره بنشین، بر امتداد جاده نگاه کن  
شاید که دوستی ز ره آید، هر چند انتظار نداری.

#### **41. Stare insieme a te**

*Quando arrivi stanco da fuori, e il tuo abbraccio è freddo gelido,  
non ti turbare che sotto la cenere, ho la fiamma nascosta.*

#### **41. با تو بودن**

خسته از راه که می آیی، سرد سرد است آغوشت  
غم مخور کاتشی دارم خفته در زیر خاکستر

#### **42. Quando fanno calunnia**

*Finché hai l'unione con la penna, non ti spaventano la prigione e le sbarre.*

*Scrivi! Coraggiosamente scrivi! È questa la tua strada, non un'altra...*

## 42. وقتی که تهمت می گذارند

تا با قلم پیوند داری، کی بیم حبس و بند داری؟  
بنویس، بی باکانه بنویس! این است و جز این نیست راهت...

## 43. Uno per esempio che

*È sempre così: è un po' prima dell'alba  
che viene l'ansia nel mio cuore infelice.  
Perché? Non lo so! Uno per esempio che:  
“ di quello che c'è da fare, ne sono rimaste ancora mille”;  
uno per esempio che: “ come tenere in custodia  
la lealtà dei compagni, afferrata dal pericolo?”  
uno per esempio che: “ riposano sotto terra,  
e il sangue delle loro penne è rimasto sulle vie e sui cammini.”  
Che rosso, che profumato - fiorito ma insanguinato -  
il fiore lontano dalla radice, caduto vicino all'ascia.  
Si celebrerà - sicuro! - la risurrezione da questa brace  
nel cuore della cenere: è rimasta ancora la fiammella.*

## 43. یکی مثلاً اینکه

همیشه همین‌طور است: کمی به سحر مانده  
که دلهره می‌ریزد در این دل درمانده!  
چگونه؟ چه می‌دانم! یکی مثلاً اینکه

« از آنچه باید کرد هزار دگر مانده»  
یکی مثلاً اینکه « چگونه نگه دارم  
امانت یاران را به چنگ خطر مانده؟»  
یکی مثلاً اینکه « به خاک فرو خفتند  
و خون و قلم هاشان به کوی و گذر مانده.»  
چه سرخ و چه عطر آگین - شکفته ولی خونین -  
گلی که جدا از بن کنار تبر مانده  
یقین که بر آرد سر قیامت از این مجمر  
که در دل خاکستر هنوز شرر مانده

#### ***44. La metà della strada è rimasta!***

*Ah donna, proprio qui, libera il tuo cavallo!*

*Non c'è il tempo per il sepolcro, non è il momento per il pianto.*

*È rimasta la metà della strada, indubbiamente si deve procedere.*

*Alleggerisci i tuoi passi, non è il momento per cadere.*

**44. نیمی از راه مانده است**

آه، ای زن! همین جا مرکبت را رها کن  
فرصت کار تدفین، مهلت شیونت نیست  
نیمی از راه مانده ست؛ بی گمان بایدت رفت  
گام چالاک تر کن؛ وقت افتادنت نیست.

#### ***45. Un metro e settanta centimetri***

*Un metro e settanta centimetri: l'altezza della mia parola;*

*un metro e settanta centimetri: l'altezza della mia poesia in questa casa;*

*un metro e settanta centimetri di purezza e semplicità.*

*L'anima gradevole del ghazal, il corpo paziente della donna.*



*Se vedi brutto il mio aspetto, perché guardi te stesso.*

*Attento! Non tirarmi il sasso, sono uno specchio che si rompe.*

*Se mi alzo in piedi faccio ombra come un salice;*

*se mi siedo a terra sono come un tappeto raffinato, sono prato*

[...]

*Non strappate le mie radici, è un peccato abbattermi:*

*sono verde, sono una quercia, sono secolare, nel vostro terreno arido*

[...]

*Per custodire questo villaggio, ci sono rimasta per settant'anni.*

*Un metro e settanta centimetri è la mia tomba, nella mia patria.*

#### 45. یک متر و هفتاد صدم

یک متر و هفتاد صدم افراشت قامت سخنم  
یک متر و هفتاد صدم از شعر این خانه منم.

یک متر و هفتاد صدم پاکیزگی، ساده دلی  
جان دل آرای غزل، جسم شکیبای زخم.  
زشت است اگر سیرت من، خود را در او می نگری  
هی ها که سنگم نرنی! آینه ام، می شکنم  
از جای برخیزم اگر، پر سایه ام، بید بنم  
بر خاک بنشینم اگر، فرش ظریفم، چمنم

.....

بر ریشه‌ام تیشه مزنی! حیف است افتادن من  
در خشکساران شما سبزم، بلوظم، کهنم.

...

هفتاد سال این گله جا ماندم که از کف نرود  
یک متر و هفتاد صدم گورم به خاک وطنم.

#### 46. Lungo la strada

*Sono invecchiata per lo scorrere dei mesi e degli anni, non per l'infedele amato.*

*La vita passa con amarezza, e io invecchio, perché no?*

*Meglio se si invecchia: si arriva prima alla destinazione.*

*Oltre questo, nessun altro raccolto; più di così non mi sono avventurata.*

*Eh, come la destinazione è questa?*

*La morte?*

*Allora cos'è la nascita?*

*Siamo nati per morire?*

*Questo è la follia, o no?*

*La nostra nascita e la morte sono due punti alle estremità di una linea.*

*L'essenza è nella lunghezza di questa linea, non nell'inizio né nella fine.*

*Sei costretto a camminare in mezzo a questi due punti, e in questo passaggio non c'è libertà né volontà.*

*No, non lo posso accettare, si può interrompere questa linea,*

*si può contestare, con questa stessa parola: con un no!*

*Se la nostra nascita è necessaria, la nostra morte però è una scelta.*

*Il veleno, cappio, tagliarsi le vene, la corrente elettrica, non sono nella nostra volontà?*

*No! Guarda la lunghezza di questa linea, è un'ardua strada dissestata...*

*Non viene appianata se non col colpo dei tuoi passi.*

*Se metti il piede sulla strada, di te resteranno i segni.*

*La morte con sé porta gli indolenti e gli indifferenti, non te.*

*Se rimani fuori di questa strada, dopo di te, a colui che cerca il tuo indirizzo*

*il passante risponderà:*

*Nulla, nulla, dove? dove? No!*

## 46. در طول راه

- پیر سال و ماه هستم پیر یار بی‌وفا، نه!  
عمر می‌رود به تلخی پیر می‌شویم، چرا نه؟

- پیر می‌شوی؟ چه بهتر! زود می‌رسی به مقصد  
غیر از این به ما حاصل هیچ، بیش از این به ماجرا، نه.  
- هان، چگونه مقصد است این؟  
مرگ؟

پس تولدم چیست؟

آمدیم تا بمیریم؟

این حماقت است یا نه؟

- زاد و مرگ ما دو نقطه ست در دو سوی طول یک خط  
هر چه هست، طول خط است ابتدا و انتها، نه  
در میان این دو نقطه می‌زنی قدم به اجبار  
در چنین عبور ناچار اختیار و اقتضا، نه.

- نه، قبول خاطر من نیست می‌توان شکست خط را  
می‌توان مخالفت کرد با همین کلام: با «نه»  
زاد ما به جبر اگر بود مرگ ما به اختیار است:  
زهر، برق، رگ زدن، دار.... هست در توان ما، نه؟

- نه، به طول خط نظر کن راه سنگلاخ سختی ست  
صاف می‌شود، ولیکن جز به ضرب گام‌ها، نه.  
گر به راه پا گذاری از تو بس نشانه ماند

کاهلان و بی غمان را مرگ می‌برد تو را، نه.  
گر ز راه بازمانی هر که پرسد از نشانت  
عابر پس از تو گوید:  
هیچ، هیچ، کو؟ کجا؟ نه!

#### **47. Per l'uomo di questo secolo**

*Cosa si può sperare per l'uomo di questo secolo,  
che nella sua evoluzione porse il sangue e la rovina?  
Guarda nel suo cervello vuoto, le fiamme accese della sedizione;  
guarda nelle sue nefaste mani, l'eruzione del vulcano;  
guarda l'alluvione del sangue e dell'orrore misto a sudiciume ed infezione  
che scorrono in tutte le metropoli del mondo.*

[...]

*Oh Dio mio! Che secolo è questo, in cui sulla veste di seta dei sovrani  
c'è il sigillo del sangue e della bile, e il segno dell'infamia e dell'odio  
sul campo della guerra, e l'orrore stende il suo tappeto da preghiera sul sangue.  
Cosa si può sperare per l'uomo di questo secolo?*

#### **47. برای انسان این قرن**

برای انسان این قرن چه آرزو می‌توان کرد  
که در نخستین فراگشت خراب و خون ارمغان کرد  
ببین که در مغز پوکش چه فتنه‌ی شعله‌انگیز  
ببین که در دست شومش چه کوهی آتشفشان کرد  
ببین که با خون و وحشت عجین به چرک و عفونت  
به هر کلان شهر عالم چگونه سیلی روان کرد .

...

خدای من ! این چه قرنی ست که بخش دیباچه اش را

به خون و زرداب زد مهر به ننگ و نفرت نشان کرد  
به عرصه جنگ و وحشت \_ فکنده سجاده بر خون\_  
برای انسان این قرن چه آرزو می‌توان کرد؟

#### **48. Panico**

*In un angolo del mio occhio c'è una stella, l'hai vista?*

*- Non l'ho vista.*

*- Allungai il braccio verso il cielo per raccogliere un chicco d'uva.*

*– Il chicco d'uva dal cielo, allora tu non hai visto la Terra,*

*è il giaciglio del sangue e del fuoco, il letto in cui dormo.*

*Guarda l'angolo del mio occhio, di cui è rosso il pugnale di Bahram,*

*e dalle sue gocce sulla Terra ho disegnato i mari.*

*- Sono le tue lacrime di sangue?*

*- No.*

*È l'ardente mare dell'Inferno.*

*Tutte le notti nella sua lava, tremo come una bolla.*

*Il fumo dei cadaveri dalla Terra corre fino al cuore dei Cieli,*

*è in quello spazio che vidi ballare l'ombra del Diavolo.*

*Davanti al mio sguardo tutta la notte, vidi gli occhi spalancati dal panico,*

*e dal fondo delle rovine, ad ogni alba, sento il grido della follia.*

*La tua mano raccolse l'uva, e il mio cuore sgocciolò il sangue,*

*se tu hai creato il Paradiso, io ho raggiunto solo l'Inferno.*

\_ گوشه ی چشم ستاره بی ست دیده‌ای آن را؟  
\_ ندیده‌ام.  
\_ حبه انگور از آسمان دست فرا برده، چیده‌ام.  
\_ حبه انگور از آسمان؟ پس تو زمین را ندیده‌ای  
بستر خون است و آتش است اینکه در او آرمیده‌ام  
گوشه ی چشم مرا ببین، خنجر «بهرام» سرخ ازوست  
روی زمین از چکیده هاش نقشه ی دریا کشیده‌ام.  
\_ گریه ی خونبار توست؟  
\_ نه  
بحر گدازان دوزخ است  
من همه شب در گدازه هاش همچو حبابی تپیده‌ام  
دود جسد‌ها ز روی خاک تا دل افلاک می‌دود  
رقص کنان در فضای آن سایه ی ابلیس دیده‌ام  
پیش نگاهم تمام شب چشم ز وحشت دریده بی ست  
از دل آوار هر سحر جیغ جنون را شنیده‌ام.  
دست تو انگور چیده است از دل من خون چکیده است  
گر تو بهشت آفریده‌ای من به جهنم رسیده‌ام.

#### 49. *Quando il tempo è giovane*

*Il mio sguardo è in attesa dell'arrivo del messaggero che porti la lettera di pace.*

*La guerra tra il giudeo ed il musulmano brucia la mia anima.*

*Io vedo unico il Creatore dell'universo,*

*come il popolo di tutto il mondo che mi appare unito.*

*Oh tu! Di qualunque posto, e di qualunque nome, tu metti la fronte io metto la bocca,*

*lascia che io liberi il tuo cuore malinconico dal Demonio e dalla vendetta.*

چشم به راه که پیکی با صلحنامه در آید  
جنگ یهود و مسلمان آتش فکنده به جانم  
من جز یگانه ندیدم پرودگار جهان را  
هم جز یگانه نیاید در دید خلق جهانم.  
ای هر که نام و به هر جا پیشانی از تو لب از من  
بگذار از دل تنگت شیطان و کینه برانم...